

CUSERCOLI

Fausto Faggioli ha venduto l'agriturismo: «Ma le altre fattorie continueranno l'attività di formazione»

Ca' Bionda cambia padrone

di Enrico Zavalloni

Il simbolo dell'agriturismo romagnolo nel mondo? Dal Giappone alla Svezia, c'è un nome che ha fatto scuola e ha aperto la via a formule di turismo fino a pochi anni fa impensabili. Un nome ben noto ai forlivesi: Cà Bionda. Che ora ha cambiato proprietà. L'agriturismo di Cusercoli, incastonato nelle colline della Val Bidente ha infatti un nuovo padrone. Non però il suo *format*. Il passaggio ufficiale del testimone, da Fausto Faggioli e famiglia è avvenuto in pratica pochi giorni fa. Ora a gestire l'agriturismo è una coppia di milanesi, Rita e Franco Boccardo. Un cambio di gestione annunciato. Prima con sussurri e voci che volevano interessati a Cà Bionda imprenditori tedeschi, poi con la firma dell'accordo siglato, nero su bianco, dalla famiglia lombarda.

Un passo per il marchio *Fattorie Faggioli* che non segna un abbandono del campo, ma che è comunque un chiaro segnale di passaggio di consegne. «Abbiamo semplicemente venduto un'azienda che faceva parte del nostro gruppo — spiega Fausto Faggioli — questo significa che l'agriturismo Cà Bionda è stato ceduto alla famiglia Boccardo. Le altre Fattorie Faggioli continueranno l'attività di formazione per l'agriturismo e lo sviluppo rurale». Un settore questo della formazione intrapreso da



PIONIERE
Fausto Faggioli all'opera nei campi. Dal 1982 ha promosso centinaia di corsi e stage. Ora l'agriturismo passa di mano

Fausto Faggioli fin dal 1982 con centinaia di stage in fattoria, corsi di comunicazione e marketing volti alla valorizzazione dei prodotti tipici e dell'imprenditorialità manageriale legata alle risorse del territorio e al turismo. Ma il passaggio di consegne di Cà Bionda non poteva essere un evento consumato solo davanti a un notaio. Così Fausto Faggioli ha ripreso per l'occasione un'antica usanza romagnola. «Anche in questo importante evento, abbiamo voluto ripercorrere le nostre antiche tradizioni — dice Faggioli —, come si faceva una volta in campagna. Abbiamo fatto come l'azdora, che lasciando le redini della famiglia alla nuora

più adatta, lo faceva consegnando le chiavi del baule. Nello stesso modo abbiamo consegnato le chiavi della casa a Rita Boccardo, certi che lei e la sua famiglia continueranno il percorso di ospitalità rurale secondo le tradizioni culturali della vallata del Bidente». Segni d'altri tempi, si direbbe. Eppure importanti oltre ogni retorica. «Sì, perché anche i nuovi gestori di Cà Bionda hanno fatto la scelta di lasciare la grande città per vivere in campagna alla ricerca di una migliore qualità della vita. Proprio come abbiamo fatto noi vent'anni fa» sottolinea Fausto Faggioli. Top secret invece per quanto riguarda la parte economica del passaggio di consegne.

«Da parte mia c'è l'esigenza di allontanarmi da una realtà urbana troppo caotica — dice Franco Boccardo — è stata una spinta, diventata ultimamente così forte, da spingermi a cercare in campagna una nuova formula di vita. Ho coronato il mio sogno, incontrando la famiglia Faggioli che mi ha dato le chiavi di Cà Bionda con la sua attività di ospitalità rurale». Ma come sono divisi i compiti con questo nuovo accordo? «La mia famiglia si occuperà della gestione della ristorazione e del pernottamento, mentre Fausto Faggioli e le *Fattorie Faggioli* proseguiranno il cammino nella formazione per lo sviluppo del territorio».